

Il giorno dell'evento è stato!

Come promesso un gruppo di persone iscritte e non a diverse società ciclistiche del mugello si sono ritrovate insieme con colori di maglie diverse, preparazione atletica diversa, ma obiettivi uguali, passare una giornata insieme, in amicizia e creare un evento, un'importante impresa: scalare il grande "RE Stelvio".

Abbiamo affrontato la prima difficoltà alle 5.00 di mattina partire con due furgoni, (gentilmente concessi da una struttura mugellana sensibile agli eventi di socializzazione fra persone) e sciopparsi oltre 400 Km. Tutto bene, traffico scarso e arrivo a Prato allo Stelvio in anticipo. Qui la compagnia si è arricchita di altri amici che avevano comodamente preferito anticipare l'arrivo il giorno prima e riposare in camper.

Ore 10.30 circa partenza! Neanche il tempo di fare poche centinaia di metri e si capisce subito che su questo nastro di asfalto non si scherza. Ognuno è stato costretto dagli eventi a prendere il proprio ritmo.

Credo di interpretare le sensazioni di ognuno se descrivo la salita come una meditazione, lo sguardo rivolto allo scenario della natura, un film in dimensione reale, la cornice dei ghiacciai della Val Martello, del Madriccio, dell'Ortles-cevedale, i boschi di conifere del parco nazionale verdissimi e profumati.

Abbiamo apprezzato molto la condivisione dell'evento non solo fra gli amici mugellani ma anche con una marea di altri "avventurieri" che incontravamo lungo la strada, anch'essi giunti lì per il loro "evento", al nostro ciao ci sentivamo rispondere nelle lingue più disparate. E poi altre passioni sempre lungo la strada, motociclisti (tanti), camperisti, escursionisti che bello vedere tante persone mettere in gioco le loro passioni.

Il momento che credo abbia sbalordito tutti, specialmente chi allo Stelvio non c'era mai stato, è stato il tornante dopo "l'albergo" dove improvvisamente è apparsa una scalinata interminabile di tornanti sinuosi, tutti quanti in vetrina e in fila fino a mostrare l'apice della meta.

Inutile inventare storie la salita è stata durissima, lunga (24 Km circa), ripida (pendenze costanti dal 7 al 12% senza mai una possibilità di riposare) e poi l'ossigeno, per 15 Km si pedala da 2000 a 2768 metri e non è facile trovare l'aria necessaria per pedalare.

Eccoci! si arriva in cima 1 per volta, non ci sono tempi da dichiarare perché per la smania e il piacere di vivere questo momento il punto di start è stato il più vario, chi dal parcheggio, chi dopo il rifornimento di acqua, altri al primo tornante e poi chi all'inizio è dovuto tornare indietro (a chiudere la finestra), chi dall'emozione si è perso andando in direzione contraria, insomma l'emozione ha giocato brutti scherzi sia ai giovani di 18 sia agli anziani di oltre 50 anni.

I primi ciclisti diciamo che sono riusciti a compiere l'impresa con il favoloso tempo di circa 1 h e 40 minuti e gli ultimi con il comunque ragguardevole tempo di circa 2 h e 30.

Io ho visto sulla cima coppi 14 vincitori ed ho guardato le persone in faccia, ho visto in tutti lo stesso entusiasmo per aver partecipato ad una giornata della loro storia personale che sicuramente rimarrà impressa negli occhi e nell'anima per tutta la vita.

Quando tutti sono arrivati ci siamo gettati sui chioschi di salsicce wurstel e birra, qualcuno non ha resistito al fascino della polenta con funghi e/o capriolo.

Infine, giù in discesa passando per il passo dell'Ombrello e attraversando un pezzo di Svizzera per Tubre e Glorenzia fino a ritrovare i nostri mezzi a Prato.

Il ritorno è stato velocissimo, aiutati dal traffico sempre molto scarso e dai nostri racconti delle nostre emozioni.

E' stato molto gradita dai partecipanti la sosta nei pressi di Malles alla storica fabbrica di birra "Forst". Che spettacolo la Birra appena "sbirrata" direttamente in fabbrica, forse è anche la stessa del supermercato ma la scenografia aiuta a sognare e dare sapori diversi.

Ahh dimenticavo la provvidenza, che esiste eccome se esiste, ci ha aiutato in tutto anche per il meteo, per tutta la giornata il sole molto raro in cima a questa montagna ci ha regalato una splendida giornata estiva.

Ma poi ci saranno altri giorni e altre occasioni

Bruno Dreoni,
Gabriele Maurri,
Linda Pili,
Lorenzo Monti
Luciano Albelli,
Luciano Nencini,

Marcello Gambi,
Marco Vonci,
Riccardo Polidori,
Riccardo Pozzi,
Roberto Lapi,
Sauro Pozzi,

Simone Dolfi,
Stefano Buzzigoli,
Stefano Tortoli,
Paolo Pili,

P.S. Un ringraziamento particolare a Paolo Pili e alla figlia che ci hanno assistito uno facendo l'autista dell'"ammiraglia" e l'altra con un prezioso servizio fotografico.